

TESTIMONIANZA di REBORA Gino, nato a Isoverde (Campomorone) - Genova -
il 18.6.1925 e ivi residente in Piazza Nicolò Bruno nr. 9/3 - (resa il
2 febbraio 1979).-

Sono stato preso il giorno 8 aprile 1944 nella Piazza principale di Isoverde durante una retata di tedeschi e di fascisti che ha sconvolto tutto il paese. Ci hanno portato nella trattoria del "Gnocco", eravamo diversi. Era la vigilia di Pasqua, al mattino, e dopo aver preparato i camions, lo stesso giorno ci hanno portato a Novi Ligure, a Villa Rosa, dove in precedenza si gestiva una casa di tolleranza. Eravamo parecchi a Villa Rosa (casa che era stata chiusa dall'autorità perchè vi era stata trovata una minorenni: n.d.r.). Da Isoverde partirono due camions pieni di noi ragazzi rastrellati e passammo dai Giovi. A Villa Rosa venne fatto uno smistamento: una parte fu rimandata a casa per l'età, per gli esoneri di cui era in possesso, etc., e tutti gli altri, la massa, che non avevano niente come me, furono caricati su vagoni bestiame e portati a Milano, dove subimmo anche dei bombardamenti e quindi ripartimmo diretti in Germania, ma prima ci fermammo a Bergamo. Preciso che da Milano molti riuscirono a scappare, saltando giù dal treno quando era fermo in prossimità della stazione ferroviaria. Quelli che rimasero, furono portati, come me, alla stazione ferroviaria di Bergamo e quindi in quella città, in un campo di concentramento dove trovammo militari di tutte le razze. Era un campo grandissimo, un casermone, dove rimanemmo due o tre giorni. Poi ci caricarono e io fui portato a Dachau. Di Isoverde ero solo perchè gli altri erano già stati portati a Mauthausen, dove peraltro io venni trasferito in seguito, dopo alcuni mesi. A Dachau guadagnavo qualcosa e avevo conosciuto una ragazza tedesca, con la quale filavo e per questo fui mandato a Mauthausen. Sono affetto da congelamento agli arti inferiori ivi contratto.